

08,30 Road to world cup Eurosport
11,30 Equitazione, Show jumping Eurosport
14,30 Tennis, Us Open Eurosport/Tele+
19,30 Giochi del Mediterraneo RaiSportSat
19,40 Tamburello, c.it.femminili RaiSportSat
20,30 Parole di calcio Stream
23,00 Basket, Europei RaiSportSat
22,30 Rally di Cipro Nuvolari
00,35 Football, Nfl Tele+



F1, Gran premio di Monza: è già tutto esaurito

Grande attesa per il Gp d'Italia: venduti tutti i biglietti. Montezemolo cittadino onorario

Il presidente della Ferrari Luca Cordero di Montezemolo diventa cittadino monzese «ad honorem». Lo ha annunciato il sindaco di Monza, Roberto Colombo: in occasione del Gran Premio d'Italia, in programma la prossima settimana, Montezemolo riceverà giovedì prossimo la cittadinanza onoraria del Comune di Monza.

A una settimana dall'inizio della kermesse del gran premio d'Italia sono già stati venduti tutti i biglietti, e chi temeva che la conquista anticipata del titolo mondiale da parte di Michael Schumacher potesse avere come conseguenza un calo di interesse ha dovuto ricredersi. Nella conferenza stampa di presentazione della 72ma edizione del gran premio, gli organizzatori hanno sottolineato che, al contrario, il titolo alla Ferrari permetterà quest'anno di trasformare Monza in un'occasione di festa per la scuderia di Maranello. «Il fatto che il campionato sia già stato assegnato - ha sottolineato il presidente dell'Automobile Club di Milano, Ludovico Grandi - si è rilevato elemento

ulteriormente positivo. Tanto più quest'anno che è stato riconosciuto dagli enti competenti piena compatibilità tra autodromo e Parco di Monza». A Monza si attendono nei tre giorni del gran premio non meno di 150 mila persone. Per l'occasione sono state realizzate tribune nuove (Blassono), altre sono state ampliate, altri posti sono stati ricavati dalla installazione di ben 13 mila gradoni. «In tutto - ha precisato il direttore dell'Autodromo, Enrico Ferrari - possiamo contare su 59.652 posti di tribuna e 21.886 posti sui gradoni». Senza contare il prato, che come ogni anno resta un'incognita difficile da quantificare.

l'Unità
ONLINE
nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora
www.unita.it

lo sport

l'Unità
ONLINE
nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora
www.unita.it

Nandrolone, la sentenza si sgonfia ancora

Ridotta a quattro mesi la squalifica per tutti. Couto in campo subito, Davids dal 17

Max Di Sante

ROMA Quattro mesi di squalifica per tutti: questa la sentenza della commissione di appello federale sui ricorsi di Davids, Couto, Torrisi, Gillet, Sacchetti e Caccia. Couto torna in campo subito, Davids dalla prossima settimana.

Per i sei calciatori che sono ricorsi in appello, la Caf ha accolto parzialmente i reclami. Per Fernando Couto la squalifica inflitta dalla commissione disciplinare si riduce di sei mesi (era stato squalificato a 10) a decorrere dal 27 aprile scorso. Davids riceve uno sconto di un mese (ne aveva presi 5), a partire dal 17 maggio scorso, come Torrisi che sconterà la squalifica a partire dal 14 giugno.

I calciatori del Piacenza, Caccia e Sacchetti, squalificati in primo grado rispettivamente a 8 e 10 mesi, sconteranno i 4 mesi dal 3 maggio 2001. Ridotta da 10 mesi anche la squalifica del belga Gillet (Bari), che sconterà i 4 mesi dal 19 aprile.

Dopo la riduzione a quattro mesi della sua squalifica, Couto potrà tornare in campo con la Lazio già sabato nella trasferta di Perugia. Davids, invece, potrà tornare in campo il 17 settembre e dunque esordire nella stagione il 18 per Juventus-Celtic Glasgow di Champions League e in campionato sabato 22 settembre in Lecce-Juventus.

Numerose le reazioni alla sentenza della Caf. Soddisfazione alla Juventus. «Siamo soddisfatti di una sentenza che accoglie la tesi difensiva da noi portata avanti»: è lo stringato commento, dell'avvocato Luigi Chiappero, legale della Juventus e del giocatore. Contento Cragnotti: «Sono proprio contento per Fernando Couto, abbiamo riacquisito un grande campione». Anche Couto parla: «Sono molto contento - esordisce il portoghese - che ritorno a giocare a calcio, ma devo ammettere che l'amarezza e tutto quello che ho sentito sul mio conto difficilmente me lo potrò scordare».

Nella commissione d'appello federale della Figg è prevalsa la linea della clemenza. Sono stati accolti i ricorsi contro le squalifiche inflitte in primo grado mentre non ha trovato ascolto la tesi della procura Coni che voleva un inasprimento a otto mesi. Si è conclusa così la vicenda nandrolone con sanzioni che restano lontane da quelle inflitte in passato dalla stessa Federcalcio per doping. Soprattutto dai due anni inflitti ad Angelo Pagotto e ad Igor Shalimov che rappresentano lo stop più lungo deciso per doping nella storia del calcio italiano. Per il russo del Napoli, che ai tempi del controllo positivo (1999) aveva già passato i 30 anni, la squalifica ha significato il ritiro dall'attività agonistica. Per quanto riguarda l'ex portiere del Perugia e della nazionale under 21, risultato positivo alla cocaina il 20 novembre 2000, potrebbe essere in arrivo una riduzione della pena. Per 15 mesi fu invece squalificato, per cocaina, Maradona, nel 1992. Due anni più tardi, la Caf applicò per 13 mesi un altro argentino, ancora per cocaina, Claudio Caniggia, che giocava nella Roma ed era stato protagonista dell'elimina-

Più onesto lasciare libertà di doping

E per fortuna che la giustizia sportiva non prevede il terzo grado di giudizio. Se ci fosse stata una sorta di Cassazione saremmo arrivati alla richiesta di scuse nei confronti degli inquisiti. La Cassazione non c'è, ma cassato si è cassato. Non completamente perché cancellare tutto, come se niente fosse successo, era un po' troppo: sarebbe stata una decisione dopata. Invece così si è acccontentato chi doveva essere acccontentato, senza dimenticare di dare il contenuto alla fantomatica giustizia. Francamente di questo luna park dell'ipocrisia ne abbiamo abbastanza. La cosa più saggia ci sembra quella di lasciar perdere questa ridicola lotta al doping. I personaggi coinvolti sono persone adulte, seri professionisti consapevoli delle loro azioni e per nulla condizionati dalle ristrettezze economiche. E allora che decidano liberamente cosa vogliono fare della loro salute.

r.p.

zione dell'Italia nei mondiali del '90. Nel 1990, due pilastri della squadra giallorossa, Andrea Carnevale e Angelo Peruzzi, furono sospesi per un anno a conclusione del famoso caso Lipopill, dopo che un controllo antidoping aveva rilevato la presenza di anfetamine. Ugualmente di un anno fu la squalifica inflitta il 23 maggio 1991 al difensore del Brescia Edoardo Bortolotti. Il giocatore, che aveva confessato l'uso di cocaina per «uscire da uno stato di profonda depressione successiva ad un infortunio», morì poi suicida nel 1995. Infine, nel febbraio 1990, Eva Russo, portiere della nazionale femminile, venne squalificata per sei mesi

febbre da champions league



ROMA È cominciata all'insegna del tutto esaurito e con l'intervento della polizia la stagione della Roma in Champions League. Per accaparrarsi un biglietto per la partita di martedì con il Real Madrid, i tifosi hanno preso d'assalto dalla notte scorsa il Roma-store in piazza Colonna, nel centro della città, e ieri mattina due ore dopo l'apertura del negozio erano rimasti solo i biglietti per un posto in tribuna.

Nonostante centinaia di persone si fossero organizzate distribuendo dalla mezzanotte dei foglietti numerati, quando alle 10 il negozio ha aperto, è stato il caos.

Risse, svenimenti e scontri per i biglietti di Roma-Real

Spintoni, grida, insulti tra i tifosi, soprattutto giovanissimi, che si accalavano all'ingresso, tanto che è stato necessario l'intervento delle forze dell'ordine per riportare la situazione alla quasi normalità.

Inutile la presenza delle transenne e il tentativo di agenti e carabinieri di impedire alla gente di accalcarsi all'ingresso.

Trigoria come avveniva senza problemi fino a qualche anno fa».

Erano oltre 200 i giovani che la scorsa notte si sono accampati con fogli di giornale e bevande sui marciapiedi di piazza Colonna e sui gradini della chiesa adiacente trasformata nello spalto di uno stadio.

«Fino a un mese fa - ha commentato in lacrime una giovane ragazza, Mara - noi romanisti sembravamo e ci sentivamo tutti fratelli. Ora ci stiamo scannando per un biglietto e la colpa è solo della società che ci tiene in fila per ore per farsi pubblicità».

L'anticipo del 21 settembre con la Pistoiese coincide con la festa del patrono e i capitofosi sono impegnati nella processione. Spostata la partita

Salerno, Zeman messo fuorigioco da San Matteo

Massimiliano Gallo

SALERNO Il 4-3-3 di Zeman si è arreso a San Matteo. Nulla ha potuto la zona del boemo contro la festa del santo patrono di Salerno, che quest'anno si sarebbe dovuta svolgere in concomitanza con la sfida interna contro la Pistoiese. E così, al termine di una giornata convulsa che ha visto scendere in campo persino il sindaco della città, la Lega Calcio ha annunciato che l'incontro di serie B tra Salernitana e Pistoiese non si disputerà più venerdì 21 settembre. La processione è salva; l'anticipo tv no.

Il calendario non aveva tenuto conto degli eventi religiosi, mettendo così in crisi la tifoseria granata: in molti avevano già annunciato la diserzione dello stadio Arechi. Anche perché, storicamente, molti e autorevoli capotifosi della squadra di Zeman sono impegnati nella processione. A Salvatore Orilia, presidente del coordinamento di tutti i club, da tredici anni spetta addirittura l'onore di portare sulle spalle San Matteo. «E mi creda - dice - l'emozione che dà

questa processione non è neanche lontanamente paragonabile a un gol della Salernitana. Con queste cose non si scherza, guai a mischiare il sacro e il profano. Siamo contenti che la partita sia stata rinviata. Ma nessuno di noi aveva mai nutrito dubbi: per una volta la squadra avrebbe fatto a meno di noi». Al suo fianco Raffaele Russo, soprannominato il vichingo, ultrastorico della Salernitana, anche lui impegnato nella processione: «Avevamo subito allertato la società. San Matteo esce dal duomo alle 18.30, non ce l'avremmo mai fatta ad arrivare allo stadio due ore dopo. Ora tiriamo un sospiro

di sollievo, anche se non abbiamo mai avuto dubbi. Prima San Matteo, poi la Salernitana». E dire che quattro anni fa, proprio il 21 settembre, la Salernitana incontrò e sconfisse 4-0 la Reggina; a fine campionato i granata di Rossi furono promossi in serie A. «Ma allora - prosegue Orilia - si giocò alle 14.30. E comunque abbandonammo lo stadio con venti minuti d'anticipo».

Nella querelle è stato decisivo l'ingresso in campo del sindaco della città, Mario De Biase, diessino, che da pochi mesi ha ereditato la poltrona di Vincenzo De Luca. Ieri mattina il primo cittadino ha

inviato una lettera al commissario straordinario della Figg Gianni Petrucci e al presidente della Lega Franco Carraro chiedendo di spostare la data dell'incontro: «La scelta dell'anticipo tv di venerdì tra Salernitana e Pistoiese appare quanto mai inopportuna. In quella giornata - ha scritto il primo cittadino - la città celebra la sua festa patronale in onore di San Matteo Evangelista. Alla sua sensibilità non sfuggiranno di certo le problematiche che tale coinciden-

za determina in considerazione della grande devozione tra gli sportivi al santo patrono. Pertanto l'amministrazione comunale di Salerno la invita a intervenire tempestivamente per far rientrare questa inopportuna decisione che rischia di determinare gravissimi problemi alla comunità salernitana».

E in serata è arrivato l'ok della Lega, che ha annunciato lo spostamento della gara ad altra data, facendo però sapere che nessuna opposizione all'incontro del 21 era stata avanzata dalla Salernitana. Come a dire che, prima del sindaco, nessuno li aveva informati.